AZIONE CATTOLICA dei Ragazzi

Shemà

ESPERIENZE DI ASCOLTO DELLA **PAROLA DI DIO** PER I BAMBINI E I RAGAZZI

Sussidio per gli educatori



PRESENTAZIONE

«Ancora una volta è bene ricordare quanto l'imprescindibilità del riferimento alla Parola di Dio in una proposta formativa non rientra nell'ordine di una storia da conoscere o di un contenuto da apprendere, bensì di un racconto vivo nel quale sentirsi pienamente partecipi e coinvolti. In questo modo, la Parola può consegnare il senso e il significato profondi dell'esperienza vissuta, come è avvenuto ai due discepoli, i quali, grazie al racconto delle Scritture, hanno la possibilità di trovare un'altra prospettiva con cui leggere la realtà, un altro punto di accesso al proprio vissuto. È ciò che permette al loro cuore di ardere, cioè di ritrovare l'orientamento da dare agli eventi, il desiderio della pienezza di vita, la gioia di non sentirsi più soli.»

G. Nacci, Conoscere Gesù lungo la "Via"
in Dentro e attraverso l'esistenza, AVE 2024

Il sussidio Shemà si presenta come parte integrante del cammino di fede proposto dall'Azione cattolica dei ragazzi ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Nasce dalla consapevolezza che il cammino di Iniziazione cristiana prende l'avvio dall'incontro con Cristo annunciato dalla comunità dei discepoli e trova nell'incontro con la Parola il centro che costituisce la Chiesa nell'unità. Per questo, è importante aver cura delle proposte che favoriscano la relazione con la Scrittura, che è al tempo stesso personale e comunitaria: il cammino dei discepoli-missionari è sinodale, compiuto insieme.

La proposta si articola in tre occasioni di incontro con la Parola rivolte ai bambini e ragazzi: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'Ac durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Al pozzo di Sicar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:
nella prima parte sono presentate le scelte di metodo che l'Acr compie nell'avvicinare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;
nella seconda parte sono raccolte le tre esperienze che accompagnano e sostanziano il cammino formativo annuale:

Betània – lectio divina sul brano biblico dell'anno, dove i bambini e ragazzi fanno esperienza della fraternità raccolta sul monte per contemplare il volto di Gesù trasfigurato;

Al pozzo di Sìcar – ritiro spirituale di Avvento, che accompagna i bambini e i ragazzi a preparare il loro cuore, la dimora che il Signore sceglie di abitare e dentro cui far risuonare la Parola;

Tàbor – ritiro spirituale di Quaresima, che accompagna i bambini e i ragazzi ad aprire lo sguardo sui desideri che custodiscono nel cuore, riconoscendo il Signore che passa e li chiama a vita nuova, come nell'incontro con Bartimeo, lungo il cammino da Gerico a Gerusalemme.



Shemà completa il cammino dell'anno che l'Acr propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi appropriati, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola sono elementi indispensabili affinché le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.
Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino della Chiesa incontro al Signore è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza la propria vita.

Buon cammino!

L'Ufficio Centrale Acr



I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro a Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia - sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

cosa dice la Parola

cosa dice a me

cosa dico io

la regola di vita

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) e aiutare i bambini e i ragazzi a immedesimarsi nel racconto.

Ascolto - Leggo

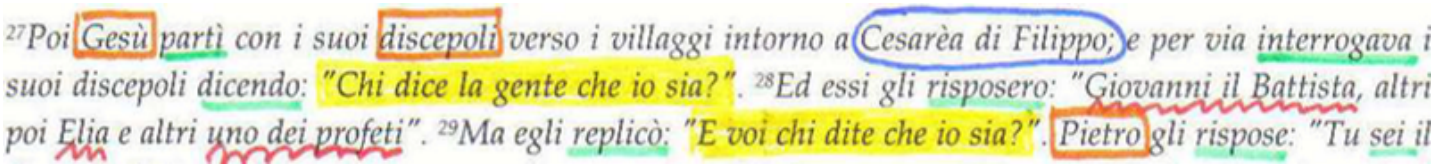
È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola de



essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.


27Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata, provando a rivivere quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo passaggio permette di far venir fuori le logiche, le abitudini, i diversi modi di vedere le cose, per poterli rileggere alla luce della Parola.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisce per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola. Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cris[illegible] sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con D[illegible]



Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola» (da Perché sia Formato Cristo in voi, Progetto Formativo dell'Azione Cattolica Italiana, AVE 2020). Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un'ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare "dentro" il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l'esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l'incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell'iniziativa. In mancanza, si mettano a disposizione alcuni vangeli o – al limite – fotocopie con il testo della Scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; si invitano perciò i partecipanti a lasciare in una cesta il proprio telefono, l'orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell'incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l'esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, che sia il sacerdote assistente, l'educatore, una religiosa o un altro laico. Colui che guida, infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere pienamente questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d'équipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l'incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l'esperienza proposta favorendo l'ascolto, la meditazione e un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.



TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr. Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento durante i passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio. Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica» *(P.F. Perchè sia Formato Cristo in Voi)*

BETANIA *(per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni)*

Lectio divina "Vino nuovo in otri nuovi!" (Mc 2,18-22)

Il testo del vangelo ci parla del banchetto messianico in cui si celebrano le nozze di Dio con l'uomo. Così, i veri discepoli di Gesù fanno festa, perché lo sposo è presente in mezzo a loro. Facendosi uomo in Gesù Cristo, è Dio stesso che va alla ricerca dell'uomo e compie questo sposalizio. Ogni discepolo, pur conoscendo il momento della prova e del silenzio di Dio, partecipa alla gioia della festa messianica perché riconosce nella propria storia il dono di Dio in mezzo agli uomini. La chiamata di Gesù porta nella vita dei discepoli un'autentica gioia che rinnova la vita e la rende capace di farsi dono, superando il proprio egoismo e l'incapacità di ritrovare nel volto altrui un compagno nel cammino discepolare.

AL POZZO DI SICAR *(per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni)*

Ritiro spirituale di Avvento "Lo accolse tra le braccia e benedisse Dio" (Lc 2,21-35)

Simeone accoglie nella propria vita il compimento delle promesse di Dio: Gesù, che realizza la nuova ed eterna alleanza e manifesta il volto autentico del Padre. La misericordia di Dio si incarna nella storia, si fa "piccola" per esser accolta da tutti.

La vita di ogni discepolo matura solo nella capacità di attendere la manifestazione di Dio e di "accoglierlo tra le braccia" nella propria storia. Dio si consegna piccolo e fragile nelle braccia di Simeone che esplode in un canto di gioia che rallegra il suo cuore.

TABOR *(per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni)*

Weekend di spiritualità per la Quaresima "Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2,1-11)

A Cana Gesù dà inizio alla sua missione sulla terra. Il Vangelo narra un Dio che nessuno ha mai visto: non abita nel tempio e nei sacrifici che lì venivano offerti, ma nella gioia dell'incontro, in un banchetto di nozze dove si compie il miracolo della gioia ritrovata. I discepoli, presenti alla festa di nozze, riconoscono in Maria colei che ha riconosciuto pienamente l'amore di Dio. Maria è attenta nel riconoscere che manca l'essenziale, ciò che davvero può rallegrare il cuore degli sposi e dei loro invitati, l'unica cosa che dà senso alla vita: l'amore, la gioia, la festa. È lei che indica ai servi di mettersi in ascolto della parola del Figlio per ritrovare la via della gioia.

